

Spett. le  
Autorità dell'Ambito Territoriale  
Ottimale della provincia di Pavia"  
Viale Montegrappa, 28/G  
27100 Pavia  
fax 0382 439850

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'  
(ART. 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)**

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di <input type="checkbox"/> Titolare <input type="checkbox"/> Legale Rappresentante della Ditta _____ ubicata nel Comune di _____ Via _____ con sede legale nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ CAP _____ Recapito telefonico _____ fax _____ Recapito mail _____
Referente della pratica/progettista _____ Recapito telefonico _____ fax _____ Recapito mail _____ studio in Comune _____ Prov. _____ Via _____ CAP _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dal D.P.R. 2000/445

**DICHIARA**

- che l'insediamento è identificato catastalmente al Comune di \_\_\_\_\_  
Sezione \_\_\_\_\_ Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_ Subalterno \_\_\_\_\_
- che nell'insediamento è svolta la seguente attività \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Codice ISTAT \_\_\_\_\_ Codice ATECO (se presente) \_\_\_\_\_

- che dall'insediamento sono scaricate in fognatura **esclusivamente**:
  - acque reflue **domestiche**, di cui all'art. 5, comma 1 del R.R. 03/06<sup>1</sup>
  - acque reflue di prima pioggia **non assoggettabili** alla disciplina autorizzativa di cui al R.R. 04/06<sup>2</sup>
  - acque reflue di lavaggio **non assoggettabili** alla disciplina autorizzativa di cui al R.R. 04/06<sup>3</sup>

**E ALLEGA**

- estratto C.T.R. in scala 1 : 10.000 con individuazione dell'insediamento;
- estratto di mappa e visura catastale con individuazione dell'insediamento;

- fotografie rappresentative dei piazzali e dell'insediamento;
- planimetria reti fognarie interne;
- breve relazione inerente all'attività svolta e descrivente la tipologia di acque di scarico;
- fotocopia della carta di identità in corso di validità del titolare/Legale Rappresentante della Ditta.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

Il Titolare/Legale Rappresentante

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Art. 5, comma 1 del R.R. 03/06: "Sono da considerare acque reflue domestiche, secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera g del D.Lgs. 152/99 [ora art. 74, comma 1, lettera g del D.Lgs. 152/06], oltre a quelle provenienti da insediamenti residenziali, le acque reflue derivanti dalle attività indicate nell'Allegato A.

Allegato A: Acque reflue domestiche

1. Le acque derivanti esclusivamente dal metabolismo umano e dall'attività domestica ovvero da servizi igienici, cucine e/o mense anche se scaricate da edifici o installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni;
2. In quanto derivanti da attività riconducibili per loro natura a quelle domestiche e/o al metabolismo umano, le acque reflue provenienti da:
  - a) laboratori di parrucchiere, barbieri e istituti di bellezza;
  - b) lavanderie a secco a ciclo chiuso e stirerie la cui attività sia rivolta direttamente ed esclusivamente all'utenza residenziale;
  - c) vendita al dettaglio di generi alimentari e altro commercio al dettaglio anche con annesso laboratorio di produzione finalizzato alla vendita stessa;
  - d) attività alberghiere e di ristorazione."

<sup>2</sup> Art. 3, comma 1 del R.R. 04/06: "La formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora tali acque provengano :

- a) da superfici scolanti di estensione superiore a 2000 mq, calcolata escludendo le coperture e le aree a verde, costituenti pertinenze di edifici ed installazioni in cui si svolgono le seguenti attività:
  1. industria petrolifera;
  2. industrie chimiche;
  3. trattamento e rivestimento dei metalli;
  4. concia e tintura delle pelli e del cuoio;
  5. produzione della pasta carta, della carta e del cartone;
  6. produzione di pneumatici;
  7. aziende tessili che eseguono stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili;
  8. produzioni di calcestruzzo;
  9. aree intermodali;
  10. autofficine;
  11. carrozzerie;
- b) dalle superfici scolanti costituenti pertinenza di edifici ed installazioni in cui sono svolte le attività di deposito di rifiuti, centro di raccolta e/o trasformazione degli stessi, deposito di rottami e deposito di veicoli destinati alla demolizione;
- c) dalle superfici scolanti destinate al carico e alla distribuzione dei carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti di vendita delle stazioni per autoveicoli;
- d) dalle superfici scolanti specificatamente o anche saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso e alla movimentazione in genere delle sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5 dell' allegato 5 al d.lgs. 152/1999 e s.m.i..

Secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. 04/06 si intende per "acque di prima pioggia: corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche".

<sup>3</sup> Art. 3, comma 2 del R.R. 04/06: "Le acque di lavaggio delle superfici di cui al comma 1 [vedere nota 2] sono soggette alle disposizioni stabilite del presente regolamento per le acque di prima pioggia".

Secondo la definizione di cui all'art. 2, comma 1, lettera g) del R.R. 04/06 si intende per "acque di lavaggio: le acque, comunque approvvigionate, attinte o recuperate, utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua di origine non meteorica venga ad interessare le medesime superfici direttamente o indirettamente.